

# LA NOSTRA SETTIMANA

22 dicembre – 29 dicembre 2019



  
È Natale  
ogni volta  
che permetti al Signore  
di amare gli altri  
attraverso di te...  
(Beata Teresa di Calcutta)

## Buon Natale...

*che cerchi pace*

*che cerchi sincerità*

*che cerchi sicurezza*

*che cerchi aiuto*

*che cerchi giustizia*

*che cerchi perdono*

*che cerchi speranza*

*che cerchi incontri veri*

*che cerchi compassione*

*che cerchi amicizia*

*che cerchi comprensione*

*che cerchi serenità*



## ...viene il tuo Re!

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

**L** Osanna alla casa di Davide.

**M** Canterò in eterno l'amore del Signore.

**M** **Oggi è nato per noi il Salvatore.**

**G** Signore Gesù, accogli il mio spirito.

**V** I tuoi amici, Signore, contempleranno il tuo volto.

**S** A te grida, Signore, il dolore innocente.

**Don Franco 338 8583009    Don Viniero 349 867947**  
**Diacono Armando 333 7123669    Don Eugenio 328 4445144**

## TU CHE VIENI, CHI SEI?

Il profeta Isaia (35,1), invita alla gioia: «Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa». Il profeta vede al di là della situazione: egli ha davanti a sé gente scoraggiata: mani fiacche, ginocchia vacillanti, cuori smarriti. È la stessa realtà che in ogni tempo mette alla prova la fede. Ma l'uomo di Dio guarda oltre, perché lo Spirito Santo fa sentire al suo cuore la potenza della sua promessa. Ancora Isaia annuncia la salvezza: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, [...] Egli viene a salvarvi». Sembra tutto così semplice! Eppure nel vangelo di Matteo (Mt 11,5), Giovanni Battista sembra dubbioso, vuole certezze: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Si tratta di chiarire l'idea che abbiamo di Dio. Anche se manca pochissimo a Natale, può essere comunque il tempo sufficiente per porci quell'interrogativo di Giovanni: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Pensiamo: per tutta la vita Giovanni ha atteso il Messia; il suo stile di vita, il suo stesso corpo è plasmato da questa attesa. Eppure ha dubbi. Anche per questo Gesù lo elogia con quelle parole: nessuno è più grande di lui tra i nati di donna. Eppure, anche lui ha dovuto convertirsi a Gesù. Come Giovanni, anche noi siamo chiamati a riconoscere il volto che Dio ha scelto di assumere in Gesù Cristo, umile e misericordioso. Questo è tempo di grazia. Ci dice che non basta credere in Dio: è necessario ogni giorno purificare la nostra fede. Si tratta di **prepararsi ad accogliere non un personaggio da fiaba, ma il Dio che ci interpella, ci coinvolge e davanti al quale si impone una scelta**. Il Bambino che giace nel presepe ha il volto di coloro che sono bisognosi, dei poveri che «sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi» (Lettera apostolica *Admirabile signum*, cap. 6). Almeno in questi due giorni non lasciamoci distrarre dalle cose esteriori, ma facciamo spazio nel cuore a Colui che è già venuto e vuole venire ancora a guarire le nostre malattie e a darci la sua gioia.

Papa Francesco

### CONSIGLIO PASTORALE

Sabato 14 dicembre, dalle suore di Castelvecchana si è concluso il ciclo di 3 incontri sul tema: **QUALE CHIESA SOGNARE**. Il relatore don Mario Antonelli ci ha lasciato la traccia del suo intervento che si potrà ritirare da don Franco. Nel prossimo mese di gennaio ci sarà un ultimo incontro per stendere il progetto/proposta da presentare all'arcivescovo. A disposizione c'è anche il testo del **"Discorso alla città"** che l'arcivescovo ha tenuto in occasione di s. Ambrogio. Quale Chiesa vogliamo sia presente nel Decanato di Luino? Possiamo immaginare, sognare, desiderare, pretendere una Chiesa viva... che sempre però nasce da come Cristo la vuole. Non è a nostra immagine, ma a immagine di Cristo.

Nasce il re della pace, la quiete delle nostre ansie, la serenità dei nostri sogni, la bellezza delle nostre giornate.  
Nasce come tutti e nessuno se ne accorge, come ogni gesto d'amore quotidiano non è visto da nessuno ma cambia il mondo.  
Il Natale è il linguaggio concreto dell'Amore perché è il linguaggio della gratuità, del bene disinteressato, della reciprocità... questi non saranno mai dei pensieri da spiegare, ma delle azioni da esercitare e da sperimentare.



**Fine anno: tempo di bilanci.**

**Dovrei dire un sacco di parole per ogni persona, per ogni iniziativa, per ogni impegno, per ogni sacrificio....**

**riassumo tutto in una parola :**

**GRAZIE!!!**

Don Franco